

na giustizia a perdonare a se stesso. Lasciò al Re il suo Palagio con tutti i fornimenti, e un milione cinquecento mila lire di Francia, somma che gli era stata di gran giovamento ne' bisogni dello Stato, e lo consigliò ad aver sempre almeno una tal somma in deposito per valersene nelle più pressanti occasioni, quando fosse esauisto l'erario. Lasciò grandissimi legati a' suoi parenti, e a tutti quelli che lo aveano servito, e istituì erede di una facoltà immensa suo Nipote Armando di Maglia. Dicesi ch'egli avesse ideato il fondamento d'una Monarchia universale, sulla decadenza della Spagna, per le sollevazioni de' Catalani, e de' Portoghesi; e che siccome facea mestiere sopra ogni cosa, per facilitare l'esecuzione di tal progetto, d'assicurar la Francia da esterne invasioni, e di metterla in istato di inviar le sue forze ovunque fosse opportuno, egli avesse perciò coperte le frontiere del Regno dalla parte de' Paesi Bassi, ove erano molto esposte, colla conquista dell'Artois. Per la ragione medesima si vuole, ch'egli abbia intrapreso di conquistare il Rossiglione, acciò divenisse l'argine dalla parte de' Pirenei; e che per le stesse mire abbia occupato Brisac sul Reno, e Pignarolo a' confini d'Italia, il quale non volle che fosse mai ceduto dal Re per qualunque considerazione.

Dopo la morte del Cardinale furono richiamati alla Corte quegli Uffiziali ch'erano stati relegati; e il Re che non poteva starsene senza di un Ministro, con cui consigliare i suoi